DEL TEMPIO DI CASTORE, E DI POLLVCE. Cap. XXIIII.

IN NAPOLI in una bellissima parte della città infra la piazza del castello, & la Vicaria si uede il Portico di un Tempio edificato, e consecrato à Castore, e Pollu-ce da Tiberio Giulio Tarso, & da Pelagon liberto di Augusto, come pare nella sua inscrittione fatta con queste lettere Greche.

ΤΙΒΕΡΙΟΣ ΙΟΥΛΙΟΣ ΤΑΡΣΟΣ ΔΙΟΣ ΚΟΥΡΟΙΣ ΚΑΙ ΤΗΙ ΠΟΛΕΙ ΤΟΝ ΝΑΟΝ ΚΑΙ ΤΑ ΕΝ ΤΩΙ ΝΑΩΙ

ΠΕΛΑΓΩΝ ΣΕΒΑΣΤΟΥ ΑΠΕΛΕΥΘΕΡΟΣ ΚΑΙ ΕΠΙΤΡΟΠΟΣ ΣΥΝΤΕΛΕΣΑΣ ΕΚ ΤΩΝ ΙΔΙΩΝ ΚΑΘΙΕΡΟΣΕΝ· cioè,

TIBERIVS IVLIVS TARSVS IOVIS FILIIS, ET VRBI, TEMPLVM, ET QVAE IN TEMPLO.

PELAGON AVGVSTI LIBERTVS ET PROCVRATOR PERFICIENS EX PROPRIIS CONSECRAVIT.

Le quali significano, che Tiberio Giulio Tarso cominciò à fabricar questo tempio, e quelle cose che ui sono dentro à i figliuoli di Gioue, (cioè à Castore, & à Polluce) & alla città: & che Pelagon liberto, e commessario di Augusto lo finì co i proprij denari, & lo consacrò. Questo portico è di ordine Corinthio. Gli intercolunnij sono più di un diametro e mezo, e non arriuano a due diametri. Le base sono fatte all'Attica. I capitelli sono intagliati à foglie di Oliuo, e sono lauorati diligentissimamente. E' molto bella la inuentione de i caulicoli, che sono sotto la rosa, i quali si legano insieme, e par che naschano fuori delle foglie che uestono nella parte di sopra gli altri caulicoli, i quali sostengono le corna del Capitello: Onde così da questo, come da molti altri esempi sparsi per questo libro si conosce che non è uietato all'Architetto partirsi alcuna uolta dall'uso commune, pur che tal uariatione sia gratiosa, & habbia del naturale. Nel Frontespicio è scolpito un sacrificio di basso rilieuo, di mano di eccellentissimo Scultore. Dicono alcuni che quiui erano due Tempij uno Ritondo, e l'altro Quadrangulare: del Ritondo non se ne uede uestigio alcuno, & il Quadrangulare per opinion mia è moderno; e però lasciato il corpo del Tempio ho posto solamente il diritto della facciata del portico nella Prima tauola, & Nella Seconda i suoi membri.

A, E' la Basa.
B, Il Capitello.
C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
D, Il piede diuiso in dodeci oncie, co'l quale sono misurati i detti membri.